

## 1.6 L'evoluzione tecnologica nella cardiologia strutturale e le sue implicazioni nei centri senza cardiochirurgia on site

<i>Laboratorio</i>	<b>1.6 L'evoluzione tecnologica nella cardiologia strutturale e le sue implicazioni nei centri senza cardiochirurgia on site</b>
<i>Area</i>	Digitalizzazione e Innovazione nei Grandi Ospedali
<i>Abstract</i>	L'evoluzione tecnologica nella cardiologia strutturale ha trasformato il trattamento delle patologie cardiache, offrendo soluzioni innovative come la sostituzione della valvola aortica transcateretere (TAVI). Queste innovazioni rappresentano una grande opportunità per migliorare gli esiti clinici, ma presentano anche sfide per i centri senza cardiochirurgia on site. La mancanza di infrastrutture adeguate e la necessità di formazione specialistica del personale sono tra le principali criticità. Per affrontare queste sfide, è fondamentale sviluppare una rete Hub and Spoke per ottimizzare la distribuzione delle risorse e migliorare la gestione dei pazienti, nonché promuovere la formazione continua e la collaborazione tra i centri per condividere buone pratiche e protocolli comuni, garantendo così cure di alta qualità e risultati migliori per i pazienti.

### Scenario di riferimento

Le attività si sono svolte in clima partecipativo motivato dal forte interesse mostrato per l'argomento oggetto del laboratorio introdotto dai moderatori Prof. Ciro Mauro e Prof. Emanuele Pilato. Tutti i partecipanti hanno condiviso le proprie esperienze evidenziando i diversi punti in comune relativi sia alle azioni virtuose messe in campo che alle criticità. Attraverso varie parole chiave, indicate nei post-it che troviamo nella lavagna, i partecipanti hanno sintetizzato le criticità più evidenti

- Criticità derivata alla presenza di poche strutture attrezzate per interventi Tavi
- Tempi di attesa molto lunghi per effettuare un intervento TAVI
- Mancanza nei centri hub di figure professionali specializzate che possono collaborare fra loro
- Incapacità a rispondere in tempi brevi da parte dei centri hub

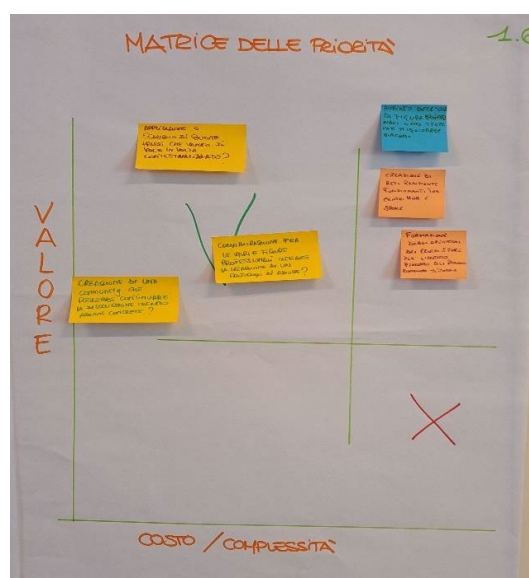
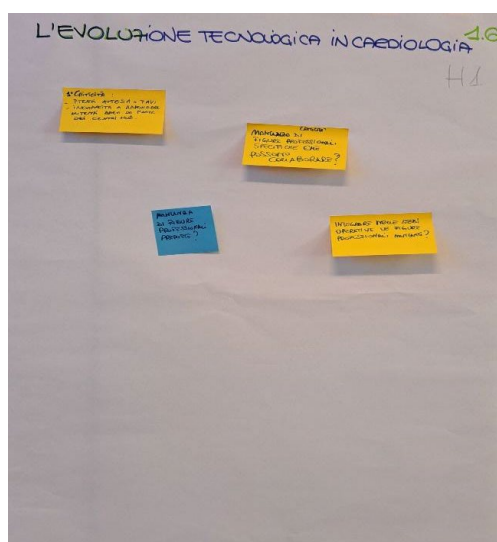
## Le azioni proposte e le azioni prioritarie

Nella seconda fase del laboratorio i partecipanti sono stati invitati a riflettere su eventuali e possibili azioni di miglioramento dello scenario attuale attraverso la realizzazione dei seguenti punti:

- Infrastrutture e organizzazione di Hub and Spoke
- Costruzione di una rete/community per lo scambio di buone pratiche da applicare e contestualizzare nelle varie realtà
- Formazione del personale degli Hub and Spoke per seguire tutto il percorso paziente > diagnosi > terapia

Le azioni da mettere subito in campo potrebbero essere:

- Collaborazione fra le varie figure professionali per la creazione di un protocollo di azione comune
- Migliorare gli outcome attraverso l'utilizzo di figure professionali come TFPCPC
- Creazione di reti fra Hub and Spoke funzionanti



## Conclusioni

L'evoluzione tecnologica nella cardiologia strutturale offre notevoli potenzialità, particolarmente rilevanti per i centri senza cardiocirurgia on site. Per massimizzare queste opportunità, è cruciale adottare una strategia basata su tre pilastri: sviluppo infrastrutturale, formazione professionale e creazione di reti collaborative.

Innanzitutto è essenziale sviluppare e organizzare una rete Hub and Spoke che migliori l'efficienza e la qualità delle cure. Questa struttura consente una distribuzione ottimale delle risorse e una migliore gestione dei pazienti, riducendo i tempi di attesa per interventi cruciali come la TAVI.

La formazione continua del personale, inoltre, è fondamentale. L'addestramento specifico per le figure professionali coinvolte nei centri Hub and Spoke garantirà una gestione integrata del percorso del paziente, dalla diagnosi alla terapia. Questa formazione deve includere anche l'utilizzo di tecnologie avanzate e l'adozione di protocolli comuni.

Infine, la creazione di una rete di scambio di buone pratiche tra i vari centri è strategica per condividere conoscenze ed esperienze, migliorando gli outcome clinici. La collaborazione tra specialisti e l'implementazione di un protocollo di azione comune faciliteranno un approccio più coordinato ed efficiente alla cura dei pazienti.

Implementando queste azioni, sarà possibile garantire una cardiologia strutturale più efficiente, accessibile e orientata al paziente, migliorando significativamente la qualità delle cure su tutto il territorio nazionale.

## Hanno partecipato

*Moderatori:* **Ciro Mauro**, AORN A. Cardarelli, Napoli - **Emanuele Pilato**, AOU Federico II, Napoli

*Management Advisor:* **Paolo Bordon**, AUSL Bologna

*Facilitatore:* **Francesca di Martino**

*Partecipanti:* **Michele Capasso**, **Anna Franzone**, **Fulvio Furbatto**, **Vincenzo Guiducci**, **Antonio Nuzzo**, **Maria Parente**, **Marino Scherillo**, **Tullio Tesorio**